mettevan su la macchina mondana e galante capace di tenerlo in forze. A riconfortarlo e guarirlo venne il ritorno in Downing Street. La vita politica lo aveva ormai levigato e polito: non suscitava più scandalo, indignazione o corruccio in altri che Gladstone. Gli anni avevano spento il gran fuoco dei subitanei entusiasmi, tolta la velleità dei colpi di testa. La regina era una vecchia amica, il resto un mondo ormai noto. «Dizzy» diventa scettico, ma non abbandona la sua parte nella commedia brillante che gli tocca di recitare. I fatti lo costringono ad agire: la regina vuole la fondazione dell'Impero — ed egli vede compiersi il sogno cavalleresco della «Giovine Inghilterra» —, ci sono le obbligazioni del canale di Suez da comprare, e le rivolte balcaniche da sorvegliare. «Dizzy» arriva nel 1877 al Congresso di Berlino — conte di Beaconsfield e visconte Hughenden di Hughenden («Conte!? — aveva esclamato Gladstone — non posso perdonargli di non essersi fatto duca») a rappresentare Vittoria, imperatrice e regina, a cui ha dato Cipro, adempiendo a una profezia racchiusa in *Tancredi*. Bismarck assiste al duello Beaconsfield-Gortchakoff e sentenzia: «Der alte Jude das ist der Mann» (Il vecchio ebreo, ecco l'uomo!) Al ritorno — trionfali accoglienze a Charing Cross — la regina premia il suo fedele con l'ordine della Giarrettiera.

Ancora una volta, le elezioni del 1880 rimisero in lizza i due rivali. Gladstone fu l'oratore formidabile dell'Inghilterra liberale e puritana, inquieta della audace politica imperiale dei conservatori ed ebbe il sopravvento. Il destino di Disraeli era presso ai suoi termini: egli prese congedo dalla «Fairy Queene» e si ritirò a Hughenden, per morirvi l'anno di poi. Alla vigilia della fine, da Osborne giunse un fascio di primule e una lettera firmata: «la vostra affezionatissima V. R. I.». Disraeli soppesò la missiva, e ripensando al cammino percorso, mormorò: — Questa dovrebbe essermi letta da un consigliere intimo.

***

«Vecchio commediante» scrive in guisa di giudizio Lytton Strachey, nell'ottavo capitolo di quella *Queen Victoria* che costituisce la principale fonte della recente *Vie de Disraëli* (Parigi, N.R.F. ed., 1927, 12 frs.) da André Maurois composta con estremo garbo e poetica finezza, con l'accorgimento di un espertissimo mosaicista. Simbolo e spirito della primavera, immagine di un cuore eternamente giovane, replica il biografo francese. Ci pare che il Maurois consideri troppo benevolmente la sensibilità di Disraëli, la veda con un'eccessiva e indulgente simpatia. Era una sensibilità intellettuale, complicata da vizi e manie sentimentali e in fondo più calcolata che sincera. A lord Beaconsfield come al suo avversario Gladstone mancarono l'umanità profonda, la virilità dell'individuo che si sviluppa organicamente. Per dir tutto in breve: eccellenti meccanismi politici, nè eroi, nè condottieri, ma nemmeno creature piccole o mediocri. Fenomeni.

MIRROR.

L'esercizio del patrocinio
dinanzi al pretore e al conciliatore

Roma, 8 mattino.

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge riguardante le norme per il patrocinio innanzi alle preture.

Nella relazione è rilevato che il patrocinio legale dinanzi alla autorità giudiziaria va assumendo sempre maggiore importanza per modo che appare necessario stabilire norme le quali assicurino che esso venga disimpegnato da persone che siano moralmente inoccupabili e che abbiano altresì un adeguato corredo di studi in materie giuridiche.

Invero con le successive competenze dei pretori e dei conciliatori (legge 10 settembre 1922) l'importanza delle cause che si decidono innanzi a tali magistrature non è sempre trascurabile per cui occorre che la classe delle parti sia assistita sempre da coloro che hanno speciali requisiti di capacità. Appare pertanto necessario nell'interesse della amministrazione della giustizia e a tutela delle parti, stabilire che, restando immutate le disposizioni vigenti per il patrocinio delle preture nei comuni che siano sede di tribunale o capoluogo di provincia, il patrocinio nelle altre preture venga soltanto usato, oltre ai titolari agli avvocati e ai procuratori, a coloro che abbiano sostenuto gli esami stabiliti dalle università per gli studi di diritto civile e penale, di diritto commerciale e di procedura civile e penale, in via di eccezione e qualora sia richiesto dalle esigenze del servizio giudiziario, e limitatamente a queste esigenze, e avuto riguardo al numero dei professionisti residenti ed esercitanti nel mandamento, può essere consentito il patrocinio alle persone che possano ottenere l'abilitazione a norma dell'articolo 7 della legge 1 luglio 1926.

Come il patrocinio dinanzi alle preture è apparso conveniente ordinare altresì con lo stesso disegno di legge quello dinanzi alle conciliature. Pure riconoscendo la via di massima che anche a difesa dinanzi a questa magistratura richieda per essere utilmente assunta, un sufficiente corredo di studi giuridici, si considera che riuscirebbe assai disagevole per coloro che risiedono nei piccoli comuni rivolgersi a persone legali. Si è pertanto proposto (art. 2 del disegno di legge) che negli uffici di conciliazione esistenti in comuni che siano sede di pretura il patrocinio sia esercitato soltanto da chi è ammesso a patrocinare dinanzi alle preture. Appare logica invero che, laddove esiste l'albo dei patrocinatori a questi ultimi le parti debbansi rivolgere anche per la difesa davanti alla conciliatura. Negli uffici di conciliatura degli altri comuni invece tale patrocinio può continuare ad essere assunto da persone che abbiano ottenuta la abilitazione ai termini dei ripetuti articoli della legge 7 luglio 1901.

Due fratelli annegati nel Bacchiglione

Padova, 8, mattino.

Verso le 10,30 di ieri mattina i fratelli Bodon Angelo di 15 anni e Vincenzo di 12 si recavano in compagnia di un altro loro fratellino a nuotare nel Bacchiglione in via Gozzo.

Dislero in consegna i loro indumenti al fratellino e si gettarono nelle acque del fiume. D'un tratto il maggiore dei due fratelli, colto da improvviso malore, si irrigidiva e scompariva nei gorghi del fiume, in quel punto profondo sei metri. Allora il fratello Vincenzo sopravvenuto accorse verso il punto ove era scomparso l'Angelo e si tuffò nella speranza di poterlo raggiungere e trarlo a galla. Ma, una volta tuffatosi, neppure egli fu più visto riemergere. Il fratellino che li attendeva sulla riva visto che i fratelli erano stati travolti dalle acque si diede a correre verso il vicino stabilimento della «Rari Nantes» gridando al soccorso. Fu telefonato ai pompieri: si iniziarono le ricerche che si protrassero fino alle 16 del pomeriggio, ora in cui le due salme vennero ripescate.

SPORT

Le prove automobilistiche

Sul severo percorso della Cuneo-Colle della Maddalena
Gola abbassa ogni récord
La partenza alla presenza della Principessa Giovanna
Imponente radunata di macchine al Colle

Dal Colle della Maddalena, 8 matt.

La vallata della Stura di Demonte, ridente ed ampia, partendo dalla città dei sette assedii, Cuneo la «costantissima», sale dapprima lentamente, quasi staccandosi, dalla verdeggiante vegetazione della piana, per assumere dopo Demonte quando si restringe, le caratteristiche delle zone montane. La strada si snoda leggermente ma costantemente ora in ampie volute, ora in bruschi «tourniquets», ai bordi di suggestive e folte abetaie. Si attraversano ridenti e piccoli paeselli fino a raggiungere dopo Vinadio e le Pianche, Sambuco. Oltre questa località le roccie bianche che si ergono in imponenti muraglioni costeggianti la strada, danno alla zona un aspetto veramente dolomitico. Si sale ancora per la strada incassata tra le caratteristiche «barricate» fino a raggiungere Argentera, di dove partono le cosidette «scale» che ricordano quelle del Moncenisio, punto più arduo del percorso. Poi, dopo un breve rettilineo su falso piano, l'arrivo. Dietro, il suggestivo e melanconico lago della Maddalena. Questo lo scenario tra il quale si svolge la Cuneo-Colle della Maddalena che coi suoi 67 Km. di continua salita mette a dura prova la resistenza delle macchine.

Automobili nella notte.

Quest'anno, l'«Automobile Club» di Cuneo, organizzatore della prova, aveva fatto sistemare la già bella strada, sopraelevando qualche curva con del terriccio, e migliorandone il fondo. La notte da sabato a domenica la valle della Stura di Demonte non disturbata normalmente che da qualche isolato bivacco di alpini è stata... scossa da un rombare continuo prolungato. Potenti fasci di luce creavano fantastici giuochi d'ombre illuminando a tratti le abetaie e le roccie biancheggianti. Per tutta la notte, è stata una continua processione di macchine d'ogni foggia, di ogni tipo che si rivelavano dal rombare dei motori: più nervoso, più lacerante quello delle moderne macchine sport, più lento, più cupo quello delle buone vecchie veterane. La processione è continuata intensificandosi all'alba, fra un frastuono assordante.

Mentre le ultime macchine si lanciavano prima della chiusura del percorso alla... conquista del colle, sulla piazza Vittorio Emanuele incominciavano ad arrivare provenienti dall'ultima verifica, le macchine dei concorrenti che si allineavano davanti alla tribuna reale. Numeroso pubblico si assiepava già prima delle 8 ai bordi della piazza e lungo il viale Nizza. Le autorità intanto prendevano posto nella tribuna d'onore. C'erano: il prefetto comm. Pighetti, il gen. Tarditi, il gen. Bonzani, l'on. Imberti, il vescovo Travaini, il questore marchese Giustiniani, il comm. Torriero, il colonnello dei carabinieri Monti, il comm. Propersi per la Procura del Re, il comm. Lastrucci presidente di tribunale, il cav. Alzari della Real Casa. Poco prima delle 9 eseguiata dalle Autorità giungeva la Principessa Giovanna che era accompagnata dal dott. Quirico e da due dame di corte.

La Principessa Giovanna dà il «via»

Quando la Principessa Giovanna ebbe preso posto nella tribuna reale i concorrenti compivano la sfilata davanti alle tribune, disponendosi in seguito per ordine di partenza, su una lunga fila. Non tutti i corridori però che avevano fatto punzonare la macchina si presentavano allo start. Numerose defezioni si dovevano registrare all'ultimo momento. Particolarmente commentata l'assenza di una intera «équipe» nella categoria delle 1500 cc. Alle 9 precise la Principessa Giovanna dava la partenza al primo concorrente della categoria oltre 2000 che s'involava sul viale Nizza con un veloce «demarrage» tra gli applausi della folla. Le partenze si seguivano di tre in tre minuti col seguente ordine: categoria oltre 2000 cc.; 2000 cc.; 1500 e 1100.

I punti più strategici del percorso dove si potevano vedere almeno due o tre curve, erano stati presi letteralmente d'assalto da numerosi gitanti, molti dei quali assai prudentemente erano arrivati con ceste, cestini, bottiglie, sufficienti per allestire un luculliano banchetto. In una corsa del tipo di questa Cuneo-Colle della Maddalena, si può dire che lo spettacolo manca quasi completamente. Lo spettatore deve accontentarsi dopo una attesa di ore, di un rapido passaggio in rettilineo, o di veder compiere dalle macchine qualche curva che essendo generalmente tra le più difficili non dà quasi mai la sensazione della velocità. La gara si vive col cronometro alla mano, registrando i distacchi dei vari concorrenti. Ma questo lo fa soltanto qualcuno tra i più appassionati. Gli altri dopo il passaggio delle prime macchine... imbandiscono le mense e si danno alla pura gioia di una scampagnata in montagna, dimenticki della corsa. Se ne ricordano poi più tardi quando sulla via del ritorno da spettatori si tramutano attori e cercano di sorpassarsi colle macchine, sulla strada polverosa.

Il crollo dei records

Ieri, il punto che ospitava maggiore folla, era quello delle «scale», dove nei numerosi «tourniquets» si poteva vedere il virtuosismo dei corridori. Quelli che maggiormente impressionarono furono: Gola, Marinoni, Aymini, Ramponi, Giraudo e Zampieri. La corsa se fu interessante dal lato tecnico per il crollo dei «records» non presentò però alcuna fase emozionante nelle lotte di categorie, eccezione fatta per quella di oltre 2000 cc. Un'«équipe» della cat. 1500 ha dominato nettamente sul non molto nutrito gruppo dei concorrenti. La vittoria di Gola, Marinoni e Ramponi che si classificavano rispettivamente primo, secondo e terzo assoluto è degna di nota se si considera che tutti e tre hanno abbassato il «record» assoluto della prova detenuto da Aymini. Non soltanto il «record» assoluto è crollato, ma anche quello delle categorie 1500 e 1100, il primo per merito dello stesso vincitore assoluto Gola e dei suoi due «coequipiers» ed il secondo per merito di Zampieri.

L'organizzazione dell'Automobile Club di Cuneo è stata ottima, fatica particolare del presidente avv. Oliveri, del segretario generale sig. Sacchi, del rag. Molossi, del sig. Pisana e del collega dott. Pellegrini capo dell'ufficio stampa. Fungevano da cronometristi il sig. Provella alla partenza ed il cav. Chiappella all'arrivo. Particolarmente interessante fu l'esodo delle macchine dal colle dopo la corsa. Per tutto il pomeriggio e la serata, gli abitanti della ridente valle Stura udirono un fragoroso concerto di «clacson», trombe e... scappamenti liberi. Nessun incidente degno di nota, se si eccettua una uscita di strada di Digo che andava ad accarezzare... una roccia senza però alcun danno per lui ed il suo meccanico. Uguale incidente toccava a Merlo che era costretto a ritirarsi per guasto di macchina.

GIUSEPPE TONELLI.

Categoria oltre 2000 c. c.: 1. Giraudo (Diatto) in 50'32" 3/5 alla media di km. 79,50; 2. Strazza (Lombda) in 51'1" 4 quinti; 3. Marinoni (Ansaldo) in 51'13"; 4. Rabagliati in 52'38"; 5. Socchi (Ansaldo).

Categoria 2000 c. c.: 1. Rattalino (Ansaldo) in 1 ora 2'3" alla media di km. 64,2; 2. Rossi (Ansaldo) in 1 ora 5'38"; 3. Romano (Bugatti).

Categoria 1500 c. c.: 1. Gola (Alfa Romeo) in 48'20" 2 quinti alla media di km. 83,160 (nuovo record di categoria e record assoluto); 2. Marinoni (Alfa Romeo) in 48'41"; 3. Ramponi (Alfa Romeo) in 49'1"; 4. Bruno (Alfa Romeo) in 50'49"; 5. Aymini (Chiribiri) in 52'16"; 6. Canavesi; 7. Dutto; 8. Valle; 9. De Giosani; 10. Musso.

Categoria 1100 c. c.: 1. Zampieri (Amilcar) in 52'17" alla media di km. 76,888 (nuovo record); 2. Biondetti (Salmson) in 52'18"; 3. Signoret (Salmson) in 52'40"; 4. Mazzet; 5. Pavesio; 6. Riolo.

PODISMO
Il giro podistico di Milano
Rossini vince nella corsa e Valente nella marcia

Milano, 8, mattino.

Il Giro di Milano si è svolto ieri, nel tardo pomeriggio, per la 14.a volta, su un percorso che costituiva una novità.

Infatti, al vecchio, classico anello dei Bastioni della città, si sono ieri preferite le strade della periferia, mediante le quali si è allungato il percorso di circa 9 chilometri.

Alla Gara di corsa hanno preso parte 109 concorrenti e 120 a quella di marcia. Molti abbandoni si sono verificati, specialmente nella corsa, a causa della novità del percorso e del suo fondo stradale, ed anche in conseguenza della impreparazione di buona parte dei concorrenti. Le due Gare sono state vinte dal mantovano Rossini e dal genovese Valente.

La Gara di corsa si è svolta con una sorpresa: Rossini, che alla vigilia non godeva di nessuna considerazione: del resto, ieri si è verificata la disfatta dei favoriti. Malvicini è giunto quinto; Zitti molto in ritardo; Natale, Conton e Biscuola si sono ritirati. Il solo Bertini è stato pari alla sua fama: è stato lui, anzi, che ha lanciato per primo l'offensiva, dopo appena due chilometri dalla partenza, disgregando il gruppo. Al Bertini hanno resistito solamente Balbusso e Rossini; poi, mentre Balbusso dopo qualche chilometro cedeva e perdeva terreno, Rossini si avvicinava sempre alle spalle di Bertini, dando prova di una passività esasperante; passività fruttifera, però, perchè Rossini più fresco e più veloce, poteva vincere tre traguardi a premio, portandosi solo per l'occasione al comando, e scatenare poi l'attacco decisivo ad un chilometro dal traguardo; attacco che gli permetteva di classificarsi primo con netto vantaggio.

A differenza della gara di corsa, quella di marcia è riuscita appannaggio del favorito, Armando Valente che si era ben preparato per questa gara che si è svolta su una distanza per lui insolita, ha al pari di Bertini iniziato rapidamente tanto da trovarsi al comando con netto vantaggio dopo pochissimi chilometri. Successivamente non è stato che una marcia trionfale per il genovese. A due terzi del percorso egli ha però avuto una crisi della quale i suoi immediati inseguitori non sono stati capaci di approfittare. Quando costoro — Rivolta e Pretti — si erano avvicinati al Valente, questi ha avuto una bella ripresa, che gli ha permesso di aumentare nuovamente il suo vantaggio. Notevole la gara di Rivolta che attardatosi troppo in principio è stato poi protagonista di un bellissimo inseguimento in virtù del quale ha potuto classificarsi al secondo posto. Tra i ritirati figurano gli anziani Pavesi e Linck.

La classifica della corsa è stata la seguente:

1. Rossini Luigi (26.a Legione Mincio, Mantova), che impiega a compiere i Km. 21.620 ore 1,14'45" e due quinti; 2. Bertini Romeo (S. S. Sauro), in 1,15'17"; 3. Sacchet G. (U. S. Padovana), in 1,16' e 40" (1.o allievi); 4. Balbusso G. (S. S. Iride, Milano), in 1,17'14" e tre quinti; 5. Malvicini Angelo (24.a Leg. Carr.), in 1,17'35" e due quinti; 6. Cornati G. (U. S. Vimercate), in 1,17'40"; 7. Comi E. (Forti e Liberi, Monza), in 1,18'47" e tre quinti; 8. Pozzoni P. (Bald. Lambrate), primo juniores, in 1,20'36" e un quinto; 9. Pennacchioli A. (Audace S. C.), in 1,20'45" e tre quinti; 10. Boronè R. (3.a Legione M. F., Genova), in 1,20'47"; 11. Prato L. (G. S. Berkel, Milano), in 1,21'; 12. Chiusa C. (G. S. Robur, Piacenza), in 1,21'24". Seguono altri in tempo massimo.

Nella marcia la classifica è risultata:

1. Valente Armando (G. S. Nafta, Genova), in 1,48'50" e tre quinti; 2. Rivolta Ettore (S. .G. Comense, Como), in ore 1,51'21" e quattro quinti; 3. Pretti F. (112.a Legione Urbe, Roma), in 1,51'41" e tre quinti; 4. Gelegari A. (id. id. id.), in 1,51'52" e quattro quinti; 5. Garibaldi E. (S. G. Forti Liberi, Monza), in 1,52'48"; 6. Bertinghieri A. (3.a Legione Milizia Ferroviaria), in 1,55'05" e due quinti; 7. Umech G. (C. S. Ponziana, Trieste), in 1,56'31" e tre quinti; 8. Cortesilli E. (S. C. Tiburtino, Roma), in 1,56'42" e due quinti; 9. Pozzi Paolo (G. S. Battisti, Milano), in 1,57'43" e tre quinti; 10. Rovotto L. (C. E. F. La Zona, Torino), in 1,59'05"; 11. Brignoli M. (G. S. Porta, Milano), in 1,59'17" e tre quinti; 12. Giani Carlo (G. S. Comense, Como), in 1,59'25". Seguono altri in tempo massimo.

MOTOCICLISMO
La Coppa del Mare vinta da Barsanti
Una caduta di Nuvolari

Livorno, 8 mattino.

Quest'oggi dinanzi a molto pubblico si è svolta la gara motociclistica per la «Coppa del Mare». Il via è dato alle 9 al primo gruppo di cinque partenti della categoria 500 che sono salutati da un applauso entusiastico. A distanza di un minuto da gruppo a gruppo partono i concorrenti alle altre tre categorie. La schiera è ridotta dal ritiro avvenuto all'ultimo momento di vari motociclisti fra cui Ruggeri, Panella, Zanchetta ed altri.

Al primo giro Nuvolari, sul quale si volgono i pronostici più favorevoli, è in testa, seguito da Arcangeli. Barsanti deve fermarsi per un guasto alla macchina che ripara prontamente e riparte. Bazzagli è vittima di una caduta senza conseguenze e si ritira. Anche Serra lo imita poco dopo. In testa è sempre Nuvolari: al secondo giro Barsanti si ferma nuovamente al boxe per un accidente alla macchina che lo obbliga a stare fermo per tre minuti. Al quarto giro spariscono di gara Colombo e Simoncini. Al sesto giro si ritira anche il livornese Ricci ed al settimo Arcangeli e Vignoli. Oramai la lotta è impegnata fra Nuvolari e Varzi.

Nuvolari continua sempre ad essere in testa. Al settimo giro a Nuvolari si guasta il filo di acciaio che comanda la distribuzione del gas. E' impossibile rialleciare alla manopola della macchina il filo ed allora Nuvolari fa all'estremità del filo stesso una maniglia per cui è costretto a guidare con una mano soltanto. Qualcuno lo sconsiglia a ripartire ma egli insiste e riprende la corsa. Purtroppo non riesce che a coprire una metà del circuito: ad una curva ruzzola in terra e vi rimane immobile. Ha la spalla sinistra fratturata e deve essere trasportato all'Ospedale. Si ritirano successivamente Varzi e Self.

La gara, dopo questi ritiri, perde molto del suo interesse. Essa termina con la vittoria di Barsanti il quale è molto applaudito e riceve le congratulazioni di S. E. Costanzo Ciano che ha assistito all'intera corsa.

Classifiche:

Categoria 500 cmc.: 1.o ed unico concorrente rimasto in gara Quattrocchi Luigi su Sarolea, in 4,7'46", media chilometri 62,044. — **Categoria 350 cmc.**: 1.o Barsanti Carlo su Chaterica in 3,54'21" alla media di Km. 68,830; 2.o Macchi Luigi su Frera in 4,1'26"; 3. Manetti Enrico in 4,18'2". — **Categoria 250 cmc.**: 1.o Piana Gualtiero su Piana, in 3,28'34" alla media di Km. 67,063; 2. Moradei Mario su Piana in 2,42'16"; 3.o Benelli su Piana in 2,48'16"; 4. Cimatti Arrigo su Guzzi in 2,54'23". — **Categoria 175 cmc.**: 1. Benelli Tonino su Frera in ore 2,37'53" alla media di chilometri 68,102; 2.o Bernardoni Umberto su G. D. in ore 2,54'32"; 3. Brusi Riccardo in 3,0'54"; 4.o Susini Federico su M. M. in 3,21'4". Primo assoluto Barsanti Carlo che vince la Coppa del Mare.

Il circuito della Montagnola

Siena, 8, mattino.

Si è svolto ieri il circuito motociclistico della Montagnola, che ha dato i seguenti risultati:

Categoria 500: 1.o Pericolioli Arcangelo (Sumbeam) che compie i 195 chilometri del percorso in ore 3,9,58.

Categoria 350: 1.o Mensi (A.I.S.) in 3,24,31.

Categoria 175: 1.o Minetti (Gaja) che copre i 156 Km. del percorso in 2,40,50. 2.o Gatti di Bologna su Ancora; 3.o Pierini su M. M.

BOXE
Pladner batte Moracchini ai punti

Marsiglia, 8 mattino.

La serata pugilistica ha dato i seguenti risultati:

Pladner, campione di Francia, batte Moracchini ai punti in 10"; Pegazzano batte Solvinto per abbandono al quarto round.

Il Campionato ligure di Water polo

Prima categoria: 32.a Legione batte 4. Doria 1 a 0. — Enotria batte Libertas 2 a 0 — Mameli batte Sturia 4 a 0 — Doria batte Sturia Quarto 5 a 1 — Mameli-Libertas 2-1 — 32 Legione-Enotria 1 a 1. — Promozione: La Rondine batte Portoria 3 a 0 — Albarese batte Portoria 3 a 0 — Albarese batte U. S. Ponticello 3 a 0 — Riserve: A. Doria batte 32 Legione per forfait 2 a 0 — Enotria batte Libertas per forfait 2 a 0 — Sturia batte Mameli per forfait 2 a 0.

Aviatore svizzero che precipita presso il Passo del Gottardo

Basilea, 8 matt.

Stamane il tenente aviatore Adriano Guex è rimasto ucciso in una disgrazia aviatoria al Gottardo. Egli era partito stamane stessa da Dubendorff, per allenarsi alla transvolata delle Alpi, che nella prossima riunione internazionale aviatoria di Zurigo è riservata ai piloti svizzeri. Dopo una fermata a Thun, il Guex aveva ripreso il volo, dirigendosi verso Bellinzona. Alle 8,40, dal forte del San Gottardo fu telefonato a Dubendorff che un aeroplano era caduto presso uno dei laghetti del Passo del Gottardo. Il tenente Guex fu trovato morto fra i rottami dell'apparecchio. Non si conoscono le cause della disgrazia.

Autocorriera che precipita
2 morti - 10 feriti

Belgrado, 8, mattino.

Presso Mostar un autobus, nel quale 18 viaggiatori avevano preso posto, è caduto, alla svolta di una strada, dall'altezza di più di 3 metri. Due viaggiatori sono rimasti uccisi sul colpo; le condizioni di altri due sono considerate come disperate, e altri 8 sono rimasti gravemente feriti.

Due sciagure d'auto presso Pallanza

Pallanza, 8, mattino.

Una macchina pilotata da due stranieri non si sa come, deviava ed andava a sfasciarsi contro un muro alla curva dell'Eden, rovesciando i due viaggiatori. Uno di essi venne lanciato via dalla macchina e riportò delle lesioni gravi al capo ed all'addome, mentre il suo compagno se la cavò con leggiere contusioni.

— Un'altra automobile che viaggiava da Premeno ad Intra passando sopra uno dei mucchi di ghiaia disposti sul fianco della strada, ribaltava, rovesciando quattro persone. Rimanevano feriti piuttosto gravemente certi Alberto Bondero e la sua signora con un bambino e Mario Cassani, tutti di Milano.

Automobile in un fosso

Alessandria, 8, mattino.

Un'automobile Ford, proveniente da Acqui e diretta a Senago Milanese, nei pressi della cascina Bolda in sobborgo Cristo, per la rottura dello sterzo, cozzava contro un paracarro spezzandolo e poi si rovesciava in un fossato laterale. Dei cinque passeggieri rimanevano feriti, fortunatamente in modo leggero, Borghi Luigi di anni 62, la di lui moglie Borghi Giuseppina d'anni 60, ed il genero Mantelli Battista, di anni 31, tutti da Senago Milanese. Tutti i feriti vennero ricoverati all'Ospedale di Alessandria, a mezzo dell'autoletiga della Croce Verde: solo il Borghi Luigi vi venne trattenuto per lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

L'attività ciclistica
Le corse su strada e su pista

Il Giro di Romagna
vinto da Grandi

Bologna, 8 mattino.

Il Giro di Romagna ha segnato una bella vittoria per il giovane milite carpigiano Allegro Grandi. Alla gara hanno partecipato 38 concorrenti e si sono dovuti registrare parecchi forfaits. La partenza è avvenuta alle ore 7. Nei primi chilometri il gruppo rimane compatto poi l'ostevecchi fora e qualche elemento rimane distaccato. A Faenza dove giungiamo alle 7,35 il plotone è composto da Orfoli, seguito nell'ordine da Petiva, Gordini, Caimi e Pancera. Sono stati appena percorsi 18 Km. e già il passo diminuisce quando attraversiamo Forlì alle ore 8,5. Poco dopo dobbiamo registrare una foratura di Petiva. Verso Predappio Nuova è al comando Piccin seguito da Calmi e da Dal Fiume. Giungiamo al cimitero di Predappio Nuova dove è fissata una cerimonia in omaggio della madre del Duce. Il comm. Nostini, podestà di Lugo, con il vice-podestà e con la Giria della corsa depone una corona sulla tomba della madre del Duce. Intanto ai corridori è fatta una neutralizzazione di qualche minuto. Poi si riparte, dirigendosi verso Monte delle Forche. Poco prima della salita Gordini fora. A Galeata arriva primo Ronconi e a Civitella il comando è a Piccin. Distanziato segue Zabetti poi ancora un gruppo composto da Taiarol e Ronconi e un altro capitanato da Innocenti, Dalcin, Casadio e Canassa che faticano, data la forte pendenza della salita. Ci si dirige ora verso la Meldola e Forlimpopoli.

Il gruppo di testa va ricomponendosi ed ora è formato da 13 uomini che sono capitanati da Torchi. Poco dopo Dalcin fora. Passa poi al comando Zanetti, che conduce speditamente prodigandosi nella salita di San Martino e provocando il distacco di molti concorrenti. Il carpigiano è al comando per qualche tempo poi Grandi verso il culmine della salita scatta decisamente. Al carpigiano risponde solo Piccin. In seguito si ha ancora una vivace schermaglia che ha a protagonisti Zanetti, Grandi, Piccin, che giungono al culmine nell'ordine seguente: Grandi alle 13,16', Zanetti e Piccin alle 13,17', Malato alle 13,17'15, Luciano alle 13,18' e via via tutti gli altri. Grandi continua il suo sforzo e riesce ancora a aumentare il suo vantaggio portandole a 8' a Rimini. Il suo più immediato inseguitore è Zanetti il quale si prodiga generosamente emulando il leader della gara. A San Giovanni i corridori passano nell'ordine seguente: 1. Grandi, alle ore 14,18, Zanetti alle 14,23, Luciano che ha avuto un'ottima ripresa alle 14,29. Grandi ha ormai vinta la gara e procede indisturbato. Egli infatti può arrivare in pista a Lugo da solo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Grandi Allegro di Carpi alle ore 17,22' impiegando a percorrere i 288 chilometri del percorso ore 10,25' alla media di Km. 28,098; 2. Zanetti Paolo alle 17,35'; 3. Gordini Michele alle 17,46'; 4. Dal Fiume Enrico alle 17,54'; 5. Canassa alle 18,7'; 6. Ronconi a ruota; 7. Candini a una macchina; 8. Doro alle 18,12'; 9. Martelli alle 18,12'15"; 10. Casadio; 11. Leoni.

Una vittoria di Varengo

Si è disputata ieri, organizzata dallo Sport Club Galvani la Coppa Martini Rossi, riservata ai dilettanti di 3.a 4.a categoria sul percorso Torino, Settimo, Chivasso, Rondissone, Cigliano, Tronzano, San Germano, Vercelli, Stroppiana, Villanova Monferrato, Casale, Lanello, Coccomato, Gallareto, Castelnuovo d'Asti, Morlando, Andezzeno, Chieri, Pino Torinese (km. 168).

La corsa è stata interessante e disputata con grande impegno dai concorrenti che hanno sempre frustato i tentativi di Orecchia e Giacobbe di fuggire sulle salite. Viarengo e Binda hanno bucato due volte, ma senza grandi difficoltà sono rientrati in gruppo.

L'arrivo situato sulla vetta della salita del Pino ha visto un gruppo formato di una ventina di corridori che si sono classificati nell'ordine:

1. Viarengo del Pedale Astigiano alle ore 12 e 17' impiegando ore 5,50' a compiere i 168 km. del percorso alla media di km. 28,800; 2. Visconti della 8.a Legione di Valenza a ruota; 3. Giacobbe della V Legione di Torino; 4. Lorenzetti della 29.a Legione; 5. Binda Albino; 6. Gremo Felice; 7. Orecchio; 8. Camusso; 9. Fossati; 10. Neri.

Vittoria belga nella Parigi-Rennes

Parigi, 8, mattino.

Per la prima volta ieri ha avuto luogo la corsa ciclistica su strada Parigi-Rennes, su di un percorso di 319 chilometri. La partenza ai quaranta corridori è stata data alle 5. Un plotone di una ventina di uomini si è distaccato dal lotto ed a Mortagne (154 chilometri dalla partenza) passa alle 8,15. Boisselle vince il premio di traguardo. Qualche ritardatario riesce a raggiungere i *leaders*. Ad Alencon (188 chilometri dalla partenza) 25 uomini condotti da Verhaegen, passano al controllo alle ore 10,12. Un secondo plotone passa un minuto dopo. Alancourt che è già in ritardo buca ed aumenta il suo disacco. Bellenger che ha rotto la forcella abbandona. La lotta negli ultimi chilometri è stata vivacissima. Ecco l'ordine d'arrivo dei primi:

1. Decorte (belga) in ore 13,23'52"; 2. Martin (belga); 3. Verhaegen (belga). Altri dieci corridori sono classificati con lo stesso tempo.

Il circuito dei Vosgi

Parigi, 8, mattino.

La classica corsa ciclistica attraverso i Vosgi e l'Alsazia si è disputata per la settima volta ed è stata vinta dal belga Van Hiff, che ha compiuto il percorso in ore 5,14' e 52" con un quarto d'ora di vantaggio sui 45 avversari che ha distaccato sulla salita del Ballon d'Alsazia. Secondo è stato Copin e terzo Signet.

Il Giro del Belgio indipendenti

Bruxelles, 8 mattino.

Ieri sul percorso Bruxelles-Binoche di 198 chilometri, è stata disputata la prima tappa del Giro del Belgio tra indipendenti. Dei 114 aderenti, 109 hanno preso la partenza. E' giunto primo Odile Van Hevel, in ore 6,31'; 2. Gardier, in 6,31',4"; 3. Eloy ad una lunghezza.

Una nuova vittoria di Zucchetti

Parigi, 8, mattino.

Nella riunione ciclistica sul velodromo di Newark la prova delle 40 miglia dietro grossi motori che contava per il campionato americano è stata vinta dall'italiano Zucchetti: 2. Grassin (francese); 3. Chapmann (americano); 4. Giorgetti (italiano).

Match di velocità: 1. Walker (americano); 2. Piani (italiano).

Nessun italiano ha terminato i Bol d'Or
vinto da Barthelemy

Parigi, 8 mattino.

Ieri sera il Velodromo di Buffalo ha aperto i suoi battenti ad una immensa folla desiderosa di assistere alla partenza della classica corsa del Bol d'Oro, che si corre per la 22.a volta. La prima parte del programma comprendeva una corsa di unione di mezzo fondo dietro grossi motori. Paillard ha dominato tutti gli avversari, e, partito in testa, vi si è mantenuto fino alla fine, coprendo 73 Km. e 100 metri. Breau è stato secondo. Torricelli, il campione italiano, si è difeso abbastanza bene, soprattutto verso la fine. Egli ha terminato ad un chilometro dal «leader».

Alle 22,15 i quattordici concorrenti del Bol d'Oro fanno un giro di pista per presentazione al pubblico. Binda, che indossa la maglia internazionale di campione del mondo, è fatto segno ad una grande ovazione. La partenza è stata data in fila indiana. Sono le 22,30. Egg, il vincitore dell'anno scorso, conduce a forte andatura. All'ottavo minuto, il veterano Deloffre è il primo ad essere doppiato. I dieci chilometri sono coperti in 11'53"; al 20.o chilometro (23'38" e due quinti) Girardengo passa in testa. Al 25.o chilometro quattro uomini sono al comando. Alla fine della prima ora Cuvelier ha coperto 49 Km. e 900 metri, davanti a Binda, Egg e Girardengo. Tutti gli altri sono stati doppiati replicate volte. Il francese è sempre in testa; 90 Km. sono coperti in un'ora 50'15", ed in due ore sono coperti Km. 97,450, battendo il precedente record detenuto da Georget sin dal 1910 con Km. 95,280. L'italiano Vertemati cade ed è costretto ad abbandonare. Girardengo si porta nuovamente al comando e mena ad un passo velocissimo. Intanto Cuvelier abbandona alla 5.a ora e mezza, e poco dopo lo svizzero Egg lo imita. Girardengo ha coperto i 300 Km. in sei ore e 51'37".

La notte passa senza alcun cambiamento. Alle prime luci Barthelemy, che ancora non era mai sceso di macchina, si ferma e perde due giri, ma tornato in pista ingaggia una bella battaglia contro Binda e Girardengo, forzandoli ad impegnarsi per mantenere la propria posizione. Alle 8,15 Binda dichiara di soffrire alla gamba per una vecchia ferita e dopo qualche giro si ferma ed abbandona. Ma le disgrazie dei nostri rappresentanti non sono terminate. Girardengo dichiara di sentirsi sofferente, ed il famoso polpo si è cullato e la mano non può più stringere il manubrio. Discende diverse volte di macchina per riprendere subito, ma alle 10,40 abbandona definitivamente. Barthelemy si porta in testa. In 12 ore a metà corsa ha compiuto 501 Km. 400 metri; 2.o Dubec ad 8 giri; 3.o Alavoine a 13 giri; 4.o Mouton a 30 giri; quindi Georget a 70 giri; 6.o Carli (italiano) a 72 giri; 8.o Veillet a 199 giri. Poco dopo Carli e Veillet che sono troppo in ritardo si ritirano. Coll'abbandono degli italiani la gara perde tutto l'interesse. Infatti la maggior parte del pubblico lascia il Velodromo. Alla 15.a ora anche Alavoine si ritira, mentre i cinque superstiti continuano a girare senza alcuna lotta. Le ore passano monotone. Alle 18 Barthelemy ha compiuto 721 Km. e 450 metri; alla 21.a ora: 788 Km. e 550 metri.

La corsa è terminata col seguente risultato: 1.o Barthelemy, che ha compiuto nelle 24 ore 924 chilometri e 560 metri; 2.o Duboc, Km. 898,500; 3.o Mouton, Km. 880,500; 4.o Georget, Km. 840; 5.o De